

# SUDEUROPA

**Quadrimestrale di civiltà e cultura europea**

Seconda serie – Anno di fondazione 1978 | ISSN 2532-0297 | n. 1 gennaio/aprile 2024

1

Centro di documentazione europea  
Istituto Superiore Europeo di Studi Politici  
Rete dei CDE della Commissione europea

# SUDEUROPA

**Quadrimestrale di civiltà e cultura europea**

Seconda serie – Anno di fondazione 1978 | ISSN 2532-0297 | n. 1 gennaio/aprile 2024

**1**

**Centro di documentazione europea  
Istituto Superiore Europeo di Studi Politici  
Rete dei CDE della Commissione europea**

## Direttore responsabile

Daniele M. CANANZI

## Comitato scientifico

Giorgio BARONE ADESI (Un. Catanzaro), Maria Stella BARBERI (Un. Messina), Andrea BELLANTONE (Un. Toulouse), Giovanni BOMBELLI (Un. Cattolica di Milano), Daniele M. CANANZI (Un. Mediterranea, ISESP), Felice COSTABILE (Un. Mediterranea), Gabriella COTTA (Un. Sapienza), Giovanni D'AMICO (Un. Mediterranea), Nico D'ASCOLA (Un. Mediterranea), Faustino DE GREGORIO (Un. Mediterranea), Luigi DI SANTO (Un. Cassino), Massimiliano FERRARA (Un. Mediterranea, CRIOS-Bocconi), Fabio FRANCESCHI (Un. Sapienza), Tommaso GRECO (Un. Pisa), Attilio GORASSINI (Un. Mediterranea), Paolo HERITIER (Un. Piemonte Orientale), Marina MANCINI (Un. Mediterranea), Francesco MANGANARO (Un. Mediterranea), Marco MASCIA (Un. Padova), Francesco MERCADANTE (Un. Sapienza), Maria Paola MITTICA (Un. Urbino), Milagros OTERO (Un. Santiago de Compostela), †Antonio PAPISCA (Un. Padova, ISESP), Giuseppe PIZZONIA (Un. Mediterranea), Antonio PUNZI (Un. Luiss di Roma), Ana Gonzales RODRIGUEZ (Un. Santiago de Compostela), Carmela SALAZAR (Un. Mediterranea), Giuseppe TROPEA (Un. Mediterranea).

## Comitato redazionale

Elena SICLARI (Un. Mediterranea, coordinatrice), Angela BUSACCA (Un. Meditetranea), Pietro DE PERINI (Un. Padova), Margherita GENIALE (Un. Messina), Basira HUSSEN (Un. Modena e Reggio Emilia), Roberto MAVILIA (Un. Bocconi), Maria Giovanna MEDURI (Un. LUISS di Roma), Giovanna Francesca RUSSO (Un. Mediterranea), Ettore SQUILLACE (Un. Mediterranea), Isabella TROMBETTA (Un. New York), Alessandra VIANI (Un. Sapienza).

Direzione, redazione e amministrazione di SUDEUROPA sono presso l'ISESP – Istituto superiore europeo di studi politici, proprietario della testata, Via Nino Bixio, 14 - 89127 Reggio Calabria; email [sudeuropa@isesp.eu](mailto:sudeuropa@isesp.eu), sito internet [www.isesp.eu](http://www.isesp.eu)

**LARUFFA  
EDITORE**

via dei Tre Mulini, 14  
89124 Reggio Calabria [www.laruffaeditore.it](http://www.laruffaeditore.it)  
tel.: 0965.814954 [segreteria@laruffaeditore.it](mailto:segreteria@laruffaeditore.it)

Registrato presso il Tribunale di Reggio Calabria, n. 7 del 10/11/2016  
ISSN 2532-0297

## PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

La casa editrice Laruffa cura la stampa e la distribuzione

La rivista è pubblicata dal *Centro di documentazione europea* dell'ISESP  
e fa parte delle pubblicazioni della rete CDE della Commissione europea.



**Centro di  
Documentazione Europea**  
ISESP - Reggio Calabria

SUDEUROPA viene realizzata anche con il contributo scientifico di



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



Università Commerciale  
Luigi Bocconi

**LUISS**  
Università  
Guido Carli



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA  
Cattedra  
Religion and Law

CRIOS. Center for Research  
Innovation Organization and Strategy

# SOMMARIO

- 7 EDITORIALE  
D.M. CANANZI, *Le sfide giuridiche del potere tecnologico*
- 15 DIRITTI UMANI, OGGI  
17 P. DE PERINI, *Un cambio di passo verso la definizione di una Convenzione internazionale sui Crimini contro l'Umanità?*
- 23 ECONOMIE, POLITICHE E SOCIETÀ  
25 G. FONTANA, *Per una critica del "diritto del lavoro precario"*
- 47 LO SCACCHIERE DEL MEDITERRANEO NEL MEDIO ORIENTE  
49 D.M. CANANZI, *Tre domande sull'Unione europea a Elena Grech*
- 55 DIRITTI, RELIGIONI E CULTURE  
57 V. PACILLO, *Law and Religious Authority Between Prevention and Conflict Resolution in Chaim Potok's Novel "My Name is Asher Lev"*
- 81 NORMATIVA, GIURISPRUDENZA E PRASSI INTERNAZIONALE  
83 A.I. GONZÁLEZ FERNÁNDEZ, *Desafíos de la automatización de la resolución de con-flictos por medio de los ODR*
- 101 CRITERI EDITORIALI E NORME REDAZIONALI

# LO SCACCHIERE DEL MEDITERRANEO NEL MEDIO ORIENTE

a cura di

*ICROS*

Università Bocconi, Milano

La Rubrica presenta in questo primo fascicolo dell'annata il format 'tre domande su l'Unione europea' e nuovamente torna a dialogare con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e, specificatamente, con l'attuale Capo f.f. Elena Grech.

Le tre domande attengono agli equilibri dell'Unione dopo la rielezione della Von der Leyen alla presidenza della Commissione, al fronte mediterraneo dell'unione e al suo sviluppo e, naturalmente, alla geopolitica dell'Unione per il prossimo mandato di presidenza.

47

Elena Grech, laureata in Giurisprudenza all'Università di Malta, ha iniziato la sua carriera nel corpo diplomatico Maltese lavorando nei team di negoziatori per l'adesione di Malta all'UE nel 2004. E' stata funzionario europeo dal 2007 ricoprendo numerose cariche tra le quali capo unità della Commissione europea e Capo della Rappresentanza della Commissione europea a Malta. Attualmente è Capo della Rappresentanza f.f. di Roma.



## Tre domande sull'Unione Europea a Elena Grech

*Daniele M. Cananzi\**

*Abbiamo assistito alla rielezione della presidente Von der Leyen alla Commissione europea, non è la prima volta che accade ma forse in questa occasione ci sono condizioni molto particolari; un secondo mandato che premia una presidenza che negli ultimi anni ha fronteggiato prima la pandemia Covid e poi la guerra tra Russia e Ucraina, in entrambi i casi prendendo posizione in modo rilevante. Che ha pensato lei, attualmente Capo f.f. della Rappresentanza della Commissione europea in Italia, dopo le elezioni politiche e dopo questa rielezione?*

**E.G.:** In effetti, come dice lei, non è la prima volta che un presidente della Commissione viene rieletto; un primo commento è, ovviamente, che ha fatto un buon lavoro e che quindi i Capi di Stato hanno voluto riconoscere questo, ma credo che ancora più importante sia l'aver cercato una continuità, soprattutto in un periodo abbastanza turbolento come quello che viviamo. Se si analizzano i rapporti dell'Eurobarometro, si riscontra come uno degli aspetti che maggiormente preoccupa i cittadini è la situazione internazionale la quale richiede all'Europa unità, un'Unione stabile, con rappresentanti, dirigenti e leader che siano affidabili, competenti e anche facilmente riconoscibili al livello internazionale.

Un ruolo ha giocato e gioca anche il cambiamento di presidenza dall'altro lato dell'Atlantico, col presidente Trump che ritorna, e di cui abbiamo già avuto modo di conoscere l'operato e le linee di intervento, credo che anche questo incida sul desiderio di stabilità in Unione europea. Gli ultimi anni sono stati un tour de force e serve molta pragmaticità, tanta lucidità nelle decisioni da prendere e, alla fine, e nonostante le critiche, ritengo che l'Unione europea è uscita molto bene di questo periodo.

Abbiamo assistito alla pandemia del Covid e abbiamo visto come i 27 Stati membri siano stati capaci di dare una risposta in termini di vaccini all'insegna dell'unità; l'Unione è stata leader nell'approvvigionamento e nello sviluppo dei vaccini e, grazie alla leadership europea, il mondo

---

\* *Università Mediterranea.*

si è liberato del Covid in un tempo relativamente breve, se si prendono in considerazione altri episodi della storia con le medesime caratteristiche. Lo stesso PNRR è altro esempio di soluzione a livello europeo che sembra stare dando risultati desiderati. La crisi energetica in Ucraina, e poi, l'invasione della Russia in Ucraina hanno visto una risposta unitaria dell'Unione con i Paesi membri sostanzialmente coesi. Anche in questo caso, grazie alla leadership della Commissione, sono state trovate delle soluzioni che hanno aiutato tutti. Quindi penso che se si basa sulla performance è molto giusto che si sia scelto di proseguire con la medesima presidente, anche considerando che il periodo di instabilità non è finito e avrà conseguenze ancora nei prossimi cinque anni.

*La stabilità, la riconoscibilità e l'affidabilità; mi sembra che siano proprio le tre carte che l'Unione dovrà giocare nel prossimo mandato.*

**E.G.:** E l'esperienza, aggiungo.

50

*Una delle questioni che riemerge periodicamente, e per la verità viene poi sempre soffocata da altre urgenze o problematiche che sembrano non consentire più di tanto di discutere e agire in tal senso, è il fronte mediterraneo dell'Unione e le sue politiche mediterranee; tanto urgenti non solo in materia di flussi migratori ma anche di reale politica e geopolitica per un'Unione che ambisce ad avere un ruolo internazionale. Mi sembra che questo sia uno di quegli aspetti per i quali tutti si dicono d'accordo ma poi poco si realizza. Dal suo punto di vista - che da maltese probabilmente condivide la sensibilità di questa Rivista sul tema che, sin dal titolo della testata, ha come ottica propria quella dello sguardo dell'Unione dal Sud dell'Europa -, è reale questa percezione e, soprattutto, qual è il destino della mediterraneità europea?*

**E.G.:** Una prima evidenza è quella geografica; la frontiera sud dell'Unione europea è una ed è certa e non modificabile come invece può accadere con quella a est: il Mediterraneo segna il confine ma, insieme a questo, anche la zona di vicinato con quei Paesi coi quali è certamente interesse dell'Unione avere delle buone relazioni di vicinato e collaborazione quanto più produttiva e forte anche considerando che tanto meglio stanno loro tanto meglio stiamo noi europei.

Questa mi sembra la premessa principale di ogni ragionamento sul Mediterraneo. Tanto è sentita la questione poi, ricordo, che nella Commissione precedente c'era il Commissario responsabile per i rapporti con



i Paesi limitrofi sia a Est che a Sud e che in questa nuova Commissione, si è creato il Commissario con un portafoglio specifico solo per il Mediterraneo, è la Commissaria Šuica, che è croata ed ha esperienza del Mediterraneo. Abbiamo avuto modo di rilevare, ad esempio, che in materia di energia l'Unione era troppo dipendente dalla Russia e che si sono dovute creare alternative; l'Italia sta andando avanti con il suo piano Mattei che costituisce un riferimento anche per l'intera Unione europea e per il quale è molto alta la soglia di attenzione della Commissione perché va a completare molto bene il Global Gateway.

L'idea del Global Gateway europeo va proprio in questo senso e intende sviluppare i rapporti con quei Paesi mediterranei con i quali ci sono già importanti ed antiche relazioni. L'Italia è in questo pioniere con lunga esperienza. Siamo troppo abituati a pensare in termini esclusivamente di problemi quando pensiamo al Mediterraneo, e ci viene subito in mente la problematica dell'immigrazione, ma in realtà c'è molto di più, ci sono e ci possono essere anche soluzioni che vengono proprio dal Mediterraneo, soluzioni legate a molteplici interessi in comune come, uno per tutti, il cambiamento climatico che ci accomuna fortemente e richiede possibili soluzioni per farvi fronte. Questo, certo, significa cambiare l'atteggiamento colonialista, se così posso dire, di chi propone cose da fare in uno più aperto al dialogo costruttivo e alla collaborazione tra partner corresponsabili e partecipi in ogni aspetto della progettazione delle linee d'azione.

51

*Mentre parlava, mi veniva in mente che l'idea che il sud del mondo, il Mediterraneo, sia luogo esclusivo di problemi è molto europea ma non appartiene ad altri Paesi importanti che attualmente orientano gli equilibri mondiali, penso alla Cina, alla Russia, all'India che hanno investito in modo massiccio proprio nel Nord Africa e non solo.*

**E.G.:** Esatto!

*E questo ci porta direttamente alla terza delle mie domande che è sulla geopolitica, questa volta orientata agli equilibri internazionali con i Paesi del Medio Oriente. Sappiamo che in termini di politica estera l'Unione ha le sue strutture e anche una complessa convivenza con la sovranità dei singoli Stati membri che ha reso e rende sempre difficile un'azione più incisiva. A Trattati vigenti, come usa dire, quale tipo di politica possiamo aspettarci ed è possibile che l'Unione sia un player geopolitico? In fondo, mi viene in mente, che l'Unione con l'interculturalità della*

*sua società forse dovrebbe fare i conti non solo al suo interno ma anche in più ampio senso lavorando all'esterno. Che ne pensa?*

**E.G.:** Che l'Unione non sia un player geopolitico forte quanto il suo potere economico, è opinione che condivido anche io; si riconosce che a livello economico l'Unione europea è molto importante e anche molto tenuta in considerazione dai suoi partner internazionali.

L'Unione europea è e rimane il mercato collettivo più grande; abbiamo appena firmato l'accordo Mercosur perché l'America Latina, un continente molto più grande dell'Unione europea, ha molto interesse a siglare accordi con l'Unione, anche se ovviamente tanti Stati membri ancora sono molto scettici a riguardo. Se parliamo l'estensione territoriale, noi siamo minuscoli rispetto ai Paesi del Mercosur, però, allo stesso tempo, c'è la voglia di fare business con noi, c'è la voglia di fare commercio con noi.

A livello politico purtroppo l'Unione europea ancora non ha trovato il suo ruolo; non lo dico solo io, naturalmente, anche Borrell, l'Alto rappresentante per gli affari esteri uscente, si è espresso ricordando come la politica estera è ancora nelle mani dei 27 Stati che si muovono autonomamente; convergendo su temi che ci vedono uniti, l'Ucraina ad esempio, sulla quale c'è stata una posizione unanime. Su altri temi le differenti posizioni dei Paesi membri presentano l'Unione troppo frammentata e non permettono di avere la giusta voce in capitolo, pensiamo a quello che sta succedendo in Medio Oriente e a Gaza. Noi ci troviamo veramente a stare a guardare senza poter fare altro, malgrado il fatto che siamo grossi finanziatori ma senza il potere geopolitico che i Trattati vigenti non concedono. Fuori dai casi dove si trova unitaria posizione degli Stati membri, l'Unione non riesce a costruire una sua posizione indipendente. E poi, ovviamente, subentrano realtà come la Cina, come l'India, come gli Stati Uniti, che, agendo singolarmente, hanno maggiore capacità di manovra. In questo senso questa Commissione ha già espresso l'intenzione di lanciare un dibattito sul futuro dell'Unione prima di pensare ad allargamenti. Dobbiamo sicuramente trovare il modo di lavorare meglio assieme per avere la credibilità che cerchiamo.

Credo che nei momenti di massima crisi si determinino queste condizioni di unità, lo abbiamo visto col Covid che rimane un caso enigmatico in questo senso. Messi tutti assieme a trovare una soluzione siamo riusciti e bene. Il *Green deal* è un altro esempio, il *Climate neutrality*.

L'iniziativa è stata quella della Commissione europea, della prima Commissione di von der Leyen, ma nel frattempo è intervenuto l'accordo di Parigi e in tanti Paesi sono convenuti sui medesimi obiettivi.

*Mi veniva in mente che quando a Spinelli veniva posta la domanda se c'erano le condizioni politiche per l'Unione, per far diventare più forte e magari federale l'allora CEE, la sua risposta era che le condizioni politiche difficilmente ci sono, anzi quasi mai. Non bisogna aspettare le condizioni politiche favorevoli ma adoperarsi per sfruttare le situazioni che si presentano e costruire partendo da lì. Io l'ho sempre trovata particolarmente illuminante come ottica e anche come metodo di azione politica.*

E.G.: Esatto, condivido.

*e dunque, tornando alla tua prima risposta, quando ci sono condizioni di crisi, come il Covid ad esempio, l'Unione si è dimostrata più affidabile, più riconoscibile, più stabile, e forse anche più pronta, esperienza in questo senso; è questo il metodo di Spinelli.*

E.G.: Se prendiamo anche il Manifesto di Ventotene, vediamo che è stato scritto e pensato dopo la Seconda guerra mondiale. Da una guerra che ha visto i Paesi europei combattere tra loro è nata la realtà di pace che li vede non più belligeranti, al loro interno quantomeno. Io ritengo che anche da questo periodo di crisi e da questa condizione di instabilità internazionale possa nascere e nascerà del bene. Anche la presidente Von der Leyen lo ha detto più volte: ogni sfida è un'opportunità per fare meglio.

*mi sembra che queste sono le parole migliori per concludere questa nostra piccola intervista, la ringrazio molto per la disponibilità e anche per le risposte non paludate che ha dato.*

### **Abstract**

Il format 'Tre domande sull'Unione europea' propone una conversazione con Elena Grech, Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea che discute sulla rielezione della Presidente Von der Leyen alla Commissione europea, sulla geopolitica dell'Unione e sulle politiche per il Mediterraneo che l'Unione intende sviluppare nei prossimi anni.

**Parole chiave:** Unione europea, Presidente Commissione europea Von der Leyen, Geopolitica, Mediterraneo.

### **Abstract**

The format 'Three Questions on the European Union' offers a conversation with Elena Grech, Head of the European Commission Representation in Italy, who discusses the re-election of President Von der Leyen to the European Commission, the geopolitics of the Union and the policies for the Mediterranean that the Union intends to develop in the coming years.

**Keywords:** European Union, President of the European Commission Von der Leyen, Geopolitics, Mediterranean.

L'Istituto Superiore Europeo di Studi Politici, ISESP, costituito a Reggio Calabria nel 1971, ha lo scopo di promuovere e diffondere la cultura politica con specifico riguardo alla zona meridionale e alla regione calabrese e nella prospettiva dell'integrazione europea.

Una delle attività dell'Istituto è la gestione del "Centro di documentazione europea", CDE, depositario ufficiale degli atti e delle pubblicazioni istituzionali dell'Unione europea, di cui questa rivista è emanazione.

SUDEUROPA, dunque, fa parte delle pubblicazioni della rete dei CDE della Commissione Europea e viene realizzata anche con la collaborazione scientifica dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, dell'Università di Padova, dell'Università Bocconi di Milano, dell'Università LUISS di Roma e dell'Università La Sapienza di Roma.

## Questo fascicolo

Il primo fascicolo del 2024 è particolarmente segnato dall'analisi della società odierna così profondamente intaccata dalle nuove tecnologie; ad aprirlo, il consueto editoriale che inquadra alcune sfide che l'età della tecnica pone al giurista e alla sua scienza.

La Rubrica "Il punto sui diritti umani, oggi" presenta una riflessione sul possibile avvio dell'iter per l'adozione di una Convenzione internazionale sui crimini contro l'umanità; per "Economie, politiche e società" è la

frammentazione del precariato sociale ad essere analizzata.

Il format delle 'tre domande sull'Unione europea' viene ripresentato nella Rubrica "Lo scacchiere del Mediterraneo nel Medio Oriente".

Con "Diritti, religioni e culture" si discute invece dell'impatto della secolarizzazione sulle religioni mentre per "Normativa, giurisprudenza e prassi internazionale" si discute della possibile applicazione dell'IA alle professioni legali.

 **LARUFFA  
EDITORE**

Reggio Calabria 2018  
ISSN 2532-0297